

GR_GERICHTE A 2019 15 vom 1. Juli 2019

GR Gerichte, 2019-07-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/gr_gerichte_A_2019_15

FR: GR_GERICHTE A 2019 15 du 1 juillet 2019

IT: GR_GERICHTE A 2019 15 del 1 luglio 2019

Regeste

decisione di garanzia fiscale | Steuern übriges

Erwägungen

E. 5

Nel caso qui in giudizio la situazione si presenta come segue:

E. 5.1

È intanto chiaro che si è in presenza di una contribuente assoggettata alle imposte federali dirette e quelle cantonali. Il primo presupposto è dunque pacifico, sia per il 2017 sia per il 2018.

E. 5.2

In merito al secondo, ossia al sussistere di un credito fiscale, si costata che l'Amministrazione imposte ha pronunciato una decisione di richiesta di garanzie per le imposte federali e cantonali del 2017 e del 2018, per le multe federali e cantonali del 2017 e del 2018, e per le imposte alla fonte 2017 e 2018, oltre a eventuali interessi e costi. Ha indicato esattamente gli importi, il che è sufficiente; poco importa che non ha spiegato in dettaglio come li ha calcolati. La decisione di richiesta di garanzie è stata emanata il 19 marzo 2019. Lo stesso giorno, tuttavia, la stessa Amministrazione imposte ha emanato due decisioni su reclamo [o meglio opposizione] per l'anno fiscale 2017, riducendo entrambi gli importi dovuti per le imposte federali dirette e per quelle cantonali sull'utile e sul capitale a fr. 0.-- (non sono invece stati modificati gli importi per l'imposta alla fonte). Per quanto riguarda l'anno fiscale 2017 – senza l'imposta alla fonte –, quindi, è palese che il credito fiscale non sussisteva più già al momento dell'emanazione della decisione di richiesta di garanzie qui impugnata, cosicché in quella

- 12 - misura il ricorso si rivela manifestamente fondato e la decisione impugnata va annullata. Per l'anno fiscale 2018, invece, non era ancora subentrata la tassazione definitiva. Il calcolo degli importi in questione era dunque provvisorio, il che, come si è visto sopra, è ammissibile. L'importo fatto valere si aggira alle somme degli anni precedenti, cosicché a prima vista non appare manifestamente eccessivo. Ne segue che, nella misura in cui dovesse esservi un motivo sufficiente per chiedere delle garanzie per gli importi al di fuori delle imposte federali dirette 2017 e delle imposte cantonali sull'utile e sul capitale 2017, il che va esaminato nel seguito, la decisione impugnata si rivelerebbe corretta e potrebbe essere confermata.

E. 5.3

L'Amministrazione imposte ha motivato la sua decisione di richiesta di garanzie limitandosi a dichiarare che il pagamento delle imposte dovute dalla ricorrente sembrerebbe

compromesso. Ciò è testualmente uno dei motivi legali per richiedere delle garanzie e non può costituire una motivazione sufficiente.

E. 5.3.1

Secondo la giurisprudenza in merito al diritto di essere sentiti di cui all'art. 29 cpv. 2 della Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (Cost.; RS 101), un aspetto centrale del diritto di essere sentiti è l'obbligo dell'autorità di motivare le proprie decisioni. La motivazione di una decisione deve essere redatta in modo tale che l'interessata possa comprenderla ed esercitare il suo diritto di ricorso con cognizione di causa (cfr. la sentenza del Tribunale federale 2C_543/2018 del 30 ottobre 2018 consid. 3.4.1). In questo senso l'autorità deve almeno brevemente menzionare le considerazioni che l'hanno guidata. L'importante è che la decisione indichi chiaramente i fatti accertati e le conseguenze giuridiche che ne sono derivate. Una motivazione rudimentale e a lemmi non

- 13 - ottempera tali presupposti (per l'ambito qui in questione vedi la sentenza del Tribunale federale 2C_351/2017 e 2C_352/2017 del 12 aprile 2018 consid. 5.2.2.1 con rinvii; per la dottrina cfr. ad esempio HANS FREY, *Sicherstellungsverfügung und Arrestbefehl im Gesetz über die direkte Bundessteuer [DBG]*, Zurigo/Basilea/Ginevra 2009, pagg. 86 segg.). Tantomeno può dunque essere considerata una motivazione sufficiente il semplice riprendere alla lettera il testo legale, senza spiegare minimamente per quale ragione si ritiene sia realizzata tale variante nel caso concreto.

E. 5.3.2

Come ha avuto luogo di statuire anche la massima Corte (sentenza del Tribunale federale 2A.560/2002 dell'8 settembre 2003 consid. 3.2), né l'art. 169 cpv. 1 LIFD (cfr. l'art. 158 cpv. 2 LIGR) – che si limita a prescrivere che la decisione di richiesta di garanzie deve indicare l'importo da garantire – né l'art. 116 LIFD (cfr. l'art. 132 LIGR) – secondo il quale le decisioni devono essere notificate al contribuente per scritto e devono indicare i rimedi giuridici – prevedono un obbligo per l'autorità fiscale di motivare la decisione di richiesta di garanzie. Tale obbligo di motivazione sussiste tuttavia di principio sulla base del diritto di essere sentiti giusta l'art. 29 cpv. 2 Cost., applicabile anche nella procedura di garanzia (HANS FREY, in ZWEI-FEL/BEUSCH [a cura di], *Kommentar zum Schweizerischen Steuerrecht – Bundesgesetz über die direkte Bundessteuer*, 3a ed., Basilea 2017, n. 50 ad art. 169 LIFD). Va tuttavia precisato che secondo la prassi costante del Tribunale federale, vista la sua urgenza e provvisorietà, la procedura di garanzia costituisce un'eccezione nel senso che gli elementi determinanti della motivazione possono anche essere comunicati al contribuente appena nelle osservazioni al ricorso se la decisione di richiesta di garanzie è impugnata. Difatti al contribuente non è arrecato nessun pregiudizio se l'autorità giudiziaria gli concede la possibilità di esprimersi in merito alle osservazioni dell'autorità fiscale (vedi la sentenza del Tribunale federale 2P.41/2002 del 10 giugno 2003 consid. 6.1). Secondo la dottrina e la giurisprudenza, inoltre, in tal senso un'eventuale motivazione insufficiente

- 14 - è dunque sanabile (HANS FREY, *Kommentar*, loc. cit.; cfr. pure FELIX RICHNER/WALTER FREI/STEFAN KAUFMANN/HANS ULRICH MEUTER, in *Kommentar zum Zürcher Steuergesetz*, 3a ed., Zurigo 2013, n. 29 ad §181). Soltanto se l'autorità fiscale non corregge il vizio di forma neanche nella procedura di ricorso, vi è una violazione del diritto di essere sentiti (HANS FREY, *Kommentar*, op. cit., n. 94 ad art. 169 LIFD).

E. 5.3.3

Nella fattispecie è palese che l'Amministrazione imposte non ha motivato sufficientemente la sua decisione, limitandosi inammissibilmente a riprendere il testo legale, senza addurre manco minimamente perché ritiene che si applichi nel caso concreto. Così facendo ha leso il diritto di essere sentiti della ricorrente. Difatti l'Amministrazione imposte ha fatto trasparire la motivazione della sua decisione impugnata soltanto nella presente procedura di ricorso e soltanto grazie all'insistenza del giudice dell'istruzione. Si costata comunque che nel frattempo la ricorrente ha potuto prendere conoscenza della motivazione almeno a posteriori. In tal senso la violazione del suo diritto di essere sentita può eccezionalmente ancora essere considerata sufficientemente sanata. Si precisa però a questo punto che dovrà essere tenuto conto debitamente della violazione del diritto di essere sentiti nella ripartizione delle spese, poiché senza conoscere la motivazione, la ricorrente non ha potuto esercitare il suo diritto di ricorso con cognizione di causa. In tal senso, anche se il ricorso non è integralmente accolto, la ricorrente non può essere considerata per nulla soccombente giusta l'art. 73 cpv. 1 LGA (vedi consid. 6 sotto), rispettivamente alla ricorrente non possono essere accollate spese per la procedura di ricorso, queste dovendo andare a carico dell'autorità che ha commesso detta violazione. Alla ricorrente dovrà dunque anche essere corrisposta una congrua indennità a titolo di ripetibili.

E. 5.3.4

Finalmente, in base alla documentazione agli atti si costata che il motivo generale per richiedere delle garanzie è manifestamente dato. La società qui ricorrente ha omesso di pagare gli importi per varie fatture fiscali e ciò

- 15 - per un periodo esteso di quasi due anni. Anche dopo vari solleciti, dopo esser stata multata sia per le imposte federali sia per quelle cantonali e addirittura mesi dopo la notificazione della decisione qui impugnata, la ricorrente non ha versato nulla all'Amministrazione imposte. Nella motivazione del ricorso, la società ricorrente fa valere essenzialmente di vantare vari crediti e di essere in attesa della loro riscossione. L'importo complessivo sarebbe superiore alla somma delle garanzie richieste. A tal proposito va risposto in questa sede che ciò può essere il caso, tuttavia non libera la ricorrente dall'obbligo di saldare i suoi debiti fiscali per così tanto tempo. Non cambia niente neanche in merito alla sua intenzione dimostrata fino all'emanazione della decisione di richiesta di garanzie di non pagare. La ricorrente non ha del resto addotto altri motivi in grado di rimettere in questione la verosimiglianza del pericolo di non pagamento o gli argomenti avanzati dall'Amministrazione imposte. Si ritiene dunque che quest'ultima ha reso sufficientemente verosimile che il pagamento degli importi pretesi e debitamente documentati sia concretamente in pericolo. Di conseguenza la decisione di richiesta di garanzie è giustificata e va confermata.

E. 5.4

Riassumendo, per quanto attiene alle imposte federali dirette 2017 e delle imposte cantonali sull'utile e sul capitale 2017 il ricorso è manifestamente fondato e va accolto. Per tutti gli altri importi invece – ossia le imposte federali dirette 2018, le imposte cantonali sull'utile e sul capitale 2018, le imposte alla fonte 2017 e 2018, la multa federale 2017, la multa cantonale 2017 ed eventuali spese – il ricorso va respinto, in quanto manifestamente infondato.

E. 6

Per finire vanno distribuite le spese giudiziarie, composte dalle spese processuali (tassa di Stato e spese di cancelleria) e dalle spese ripetibili. Giusta l'art. 73 cpv. 1 LGA, la parte soccombente deve di regola assumersi le spese. Ai sensi dell'art. 73 cpv. 2 LGA, più parti si assumono le spese in parti uguali, se l'autorità non decide diversamente. Nell'occorrenza si giustifica scostarsi parzialmente da queste regole.

- 16 -

E. 6.1

Entrambe le parti soccombono: sia la ricorrente per la parte manifestamente infondata del ricorso che va respinta, sia la resistente per la parte manifestamente fondata del ricorso che va accolta. In linea di principio si potrebbe dunque ripartire le spese in proporzione alla soccombenza, tenendo conto del fatto che la parte accolta del ricorso costituisce solo una piccola frazione del suo insieme. Tuttavia si è dovuto constatare una violazione del diritto di essere sentiti. Per i motivi di cui si è detto sopra, questa circostanza giustifica porre le spese processuali interamente a carico dell'Amministrazione imposte. Esse consistono in una tassa di Stato, prudentemente fissata qui a fr. 1'000.-- tenendo conto di tutti gli elementi del caso in giudizio, e in un emolumento di cancelleria, calcolato in base all'art. 2 dell'Ordinanza sulle tasse e sulle spese in contanti del Tribunale amministrativo del 2 novembre 2006 (CSC 370.110).

E. 6.2

Parimenti, la parte soccombente viene di principio obbligata a rimborsare alla parte vincente le spese necessarie causate dalla procedura (art. 78 cpv. 1 LGA). Si parla anche di indennità a titolo di ripetibili o semplicemente spese ripetibili. Al Cantone, invece – e lo si ricorda all'indirizzo dell'Amministrazione imposte che pare farne valere senza motivarlo minimamente –, di regola non vengono assegnate ripetibili se vince la causa nell'esercizio delle sue attribuzioni ufficiali (art. 78 cpv. 2 LGA). Nel caso in giudizio la ricorrente chiede fr. 1'031.45, composti da 2.5 ore di onorario a una tariffa oraria di fr. 300.-- (=fr. 750.--), fr. 207.70 di spese varie (apertura incarto fr. 50.--, scritturazioni e fotocopie fr. 146.--, spese postali, telefoniche e telefax fr. 11.70) e fr. 73.75 di IVA al 7.7%. Tale pretesa è palesemente eccessiva e va corretta.

E. 6.2.1

Mentre le 2.5 ore possono essere assegnate, si ricorda innanzitutto che per legge la tariffa oraria massima nel Cantone dei Grigioni è di fr. 270.-- (vedi l'Ordinanza sulla determinazione dell'onorario degli avvocati del 17 marzo 2009 [Ordinanza sull'onorario degli avvocati, OOA; CSC 310.250], basata sull'art. 19 della Legge sugli avvocati del 14 febbraio 2006 [CSC 310.100];

- 17 - vedi in particolare l'art. 2 cpv. 2 n. 1 OOA in unione con l'art. 3 cpv. 1 OOA). I tribunali grigionesi non concedono tariffe orarie più alte – e ciò neanche se la parte richiedente dimostra di averne espressamente pattuito una con la sua patrocinatrice (cfr. anche la sentenza del Tribunale amministrativo R 17 64 del 21 agosto 2018 consid. 3.1 che riassume l'evoluzione della prassi, rinviando alla sentenza del Tribunale amministrativo U 16 92 del 25 ottobre 2017 consid. 13.b e accenna specialmente anche la prassi del Tribunale cantonale [per quella vedi fra tante la sentenza del Tribunale cantonale ZK1 18 87 del 30 agosto 2018 consid. 2]). Applicano bensì d'ufficio la tariffa massima di fr. 270.--. Nel caso in giudizio, secondo l'accordo sull'onorario agli atti firmato dalla ricorrente è stata

convenuta una tariffa oraria eccessiva di fr. 300.--. Essa va dunque ridotta d'ufficio a fr. 270.--.

E. 6.2.2

Si ricorda inoltre che per prassi costante nel Cantone dei Grigioni la tariffa oraria è di principio comprensiva delle spese di scritturazione e di cancelleria e che, comunque, il Tribunale amministrativo riconosce un risarcimento supplementare per tali spese soltanto fino a un massimo del 3% dell'onorario e se esse sono state debitamente documentate (vedi la sentenza del Tribunale amministrativo R 17 5 dell'8 febbraio 2017 consid. 3.b).

Nell'occorrenza la ricorrente ha dichiarato in dettaglio le sue spese a riguardo. La loro somma di fr. 207.70 eccede però largamente la soglia del 3%, cosicché va ridotta d'ufficio.

E. 6.2.3

Ne segue che nella fattispecie alla ricorrente va aggiudicata un'indennità a titolo di ripetibili di complessivi fr. 748.80 (=fr. 675.-- di onorario [=2.5 x fr. 270.--] + fr. 20.25 di spese forfettarie [=3% di fr. 675.--] + fr. 53.55 di IVA [=7.7% di fr. 695.25]).

- 18 - Il Giudice unico decide: 1. Nella misura in cui concerne le imposte federali dirette 2017 e le imposte cantonali sull'utile e sul capitale 2017, il ricorso è accolto. Per il resto il ricorso è respinto. Di conseguenza la decisione di richiesta di garanzie è confermata per l'importo complessivo di fr. 6'000.--. 2. Vengono prelevate - una tassa di Stato di fr. 1'000.-- - e le spese di cancelleria di fr. 409.-- totale fr. 1'409.-- il cui importo sarà versato dall'Amministrazione imposte del Cantone dei Grigioni entro trenta giorni dalla notifica della presente decisione all'Amministrazione delle finanze del Cantone dei Grigioni, Coira. 3. L'Amministrazione imposte del Cantone dei Grigioni è obbligata a corrispondere un'indennità di fr. 748.80 (spese e IVA inclusa) all'A. _____ AG a titolo di ripetibili. 4. [Vie di diritto] 5. [Comunicazioni]

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.